

Mentre Moro annuncia che
oggi scioglierà la riserva

Quotidiano / Sped. abb. postale / Lire 50

Anno XL / N. 23 (165) / Lunedì 17 giugno 1963

Oggi il CC socialista in un clima di grande tensione

Camilluccia e Paese

L'accordo « della Camilluccia » fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI per la formazione del nuovo governo sembra dunque essere stato raggiunto, anche se esso non è stato ancora ufficialmente definito e, soprattutto, anche se esso non è stato ancora ratificato dagli organismi dirigenti dei partiti che dovrebbero costituire la nuova maggioranza. Comunque, Moro ha potuto comunicare al Presidente della Repubblica che egli si ritiene in grado di « sciogliere la riserva ».

È evidente che per un giudizio definitivo su quanto è stato approntato alla Camilluccia occorre aspettare di conoscere, nei loro termini esatti, le basi politiche e programmatiche del raggiunto accordo, e anche la composizione della nuova compagine ministeriale. Ma è anche evidente che le riserve e le critiche che fin dal primo momento noi abbiamo levato nei confronti dell'operazione Moro « ci appaiono non solo valide, ma più che mai valide, alla luce degli ultimi sviluppi della situazione. Di fronte a tali sviluppi non si sfugge infatti all'impressione che il PSI (e il compagno Nenni in prima persona) abbiano scelto la strada della ricerca dell'accordo — e dell'accordo « organico » — ad ogni costo, accettando di aderire ad una impostazione politica generale che era stata fino a questo momento estranea al PSI, rinunciando ad impegni precisi su punti programmatici essenziali (quali le Regioni) o, peggio, accettando tacitamente su questo punto formule che ufficialmente non si ha ancora il coraggio, i poteri e perfino la possibilità pratica di valutare, e scendendo per altri punti programmatici (questioni agrarie, e urbanistiche, per esempio) e per la composizione della compagine ministeriale sul terreno di quelle « sfumature » e di quegli « equilibri » nei quali Moro è maestro e sui quali egli ha del resto sempre conteso per imporre il suo ricatto.

S'è trattato e si tratta, come l'Avanti! di ieri, come sostiene, di polemiche basate su semplici voci suppositive? A stare a quanto è accaduto in seno al CC del Partito socialista, che fra l'altro è stato privato del suo diritto di poter intervenire nel corso stesso della trattativa e s'è voluto evidentemente mettere di fronte al fatto compiuto, non diremmo. E non lo diremmo neppure a stare allo stesso editoriale di ieri dell'Avanti!, il quale a poche ore dal raggiunto accordo non poteva non magnificare evidenti preoccupazioni non solo sul programma « offerto » da Moro ma anche sulle « garanzie » che egli era in grado di dare per la sua attuazione.

Che cosa è intervenuto perché tali preoccupazioni venissero a cadere? In verità l'accordo non può significare che accettazione del piano Moro-Saragat, diretto e corretto dal centro-sinistra, spingere il PSI su posizioni di rottura del l'unità del movimento operaio di classe, a esaminare in modo provocatorio i contrasti e le lacerazioni all'interno dello stesso PSI. E' questa la sostanza politica del problema. Che pone il PSI di fronte a gravissime responsabilità. Che non risolve, affatto, ed anzi acutizza, la crisi politica aperta dal voto del 28 aprile. Che apre nel Parlamento e nel Paese una fase di aspra lotta politica. Perciò l'accordo della Camilluccia è solo un preludio e non una conclusione. Ciò che seguirà a questo preludio sarà possibile dire solo quando l'accordo della Camilluccia sarà reso noto ai partiti, all'opinione pubblica, al Parlamento, al Paese.

Ultima riunione notturna alla Camilluccia - Critiche a Nenni anche dagli autonomisti - Un o.d.g. della sinistra socialista - Nuove gravi anticipazioni sui cedimenti programmatici Alle 17 l'assemblea dei parlamentari comunisti

La trattativa a quattro è giunta ieri nella fase decisiva e finale. Nel corso delle due ultime riunioni, tenutesi alla Camilluccia è stato sostanzialmente varato il « piano Moro ». Gli aggiustamenti ad esso apportati, e dei quali i delegati « autonomisti » si sono affrettati a dare notizia, non paiono spostare sostanzialmente il contenuto del « piano ». La parte politica, già accettata da Nenni, resta quella sommariamente enunciata da Moro al Quirinale: anticomunismo e atlantismo. La parte programmatica, che improvvisamente per Nenni è divenuta meno importante, peggiora sensibilmente per quello che gli stessi « autonomisti » hanno riferito, il programma originario del centro-sinistra 1962. Basti pensare che in luogo dello slancio verso la programmazione e le nazionalizzazioni, nel programma di Moro aleggia lo spirito più restrittivo della « linea Carli », che ha perfino fatto dichiarare a Moro che (e non si sa per quanto tempo) il governo non potrà disporre di più di 1000 miliardi per le « innovazioni ».

La cronaca della giornata di ieri è stata contrassegnata non solo dalle riunioni dei « quattro » alla Camilluccia, ma da una serie quasi ininterrotta di riunioni socialiste, degli « autonomisti » e della sinistra, in previsione del Comitato centrale che stamattina si riunisce in un clima di grande tensione per discutere le linee generali dell'accordo e accettare da Nenni e contestare da Moro, oltre che dalla sinistra, anche da numerosi autonomisti.

Sul piano delle trattative dei quattro, la cronaca ha registrato due riunioni. Una, al mattino, durata dalle 11 alle 14,30, e un'altra nella serata, dalle 20 alle 22. Al termine di quest'ultima riunione, è stato diramato alla stampa e alla radio un breve e anodino comunicato.

In esso si informa che dopo « ripetute riunioni » della DC, PSDI, PRI seguite da altre riunioni con il PSI « è stata delineata la base politica e programmatica del nuovo governo. I risultati degli incontri saranno sottoposti domani alla decisione degli organi direttivi dei quattro partiti ». Come si vede, si tratta di un comunicato che non annuncia un accordo, ma solo e soltanto il delineamento di esso. Ma questo è bastato, a Nenni, per dichiarare, all'uscita dalla Camilluccia che « tutto è fatto ».

Anche Saragat, molto ottimista, ha dichiarato che il lavoro era « concluso ». Moro, a chi gli faceva osservare che il comunicato non sembrava definitivo, rispondeva che « domani ci saranno gli organi dei partiti che decideranno ». Dopo aver rifiutato di anticipare previsioni sul giudizio del Comitato centrale socialista, Moro ha sottolineato che nelle trattative si è scesi anche al « piccolo particolare ».

Lo stesso Moro, ieri, si era fatto ricevere da Segni, per informarlo dell'andamento dei colloqui. Al termine dell'incontro è stato emanato dal Quirinale un comunicato ufficiale, nel quale si dice che Segni ha ricevuto Moro « il quale gli ha dichiarato che essendo previste le decisioni dei partiti chiamati a comporre la maggioranza entro la giornata di lunedì, egli scioglierà la riserva entro lo stesso lunedì 17. Qualora la riserva fosse sciolta in senso positivo il Presidente del Consiglio incaricato, on. Aldo Moro, porrà al Presidente della Repubblica la lista dei ministri entro martedì 18 ».

Il passo di Moro presso Segni, com'è chiaro, segna un punto di arrivo preciso nella trattativa. L'anticipazione che Moro ha voluto fornire (Segue in ultima pagina)

m. f.

La prima donna dello spazio è un'operaia sovietica

SI CHIAMA VALENTINA

Lanciata

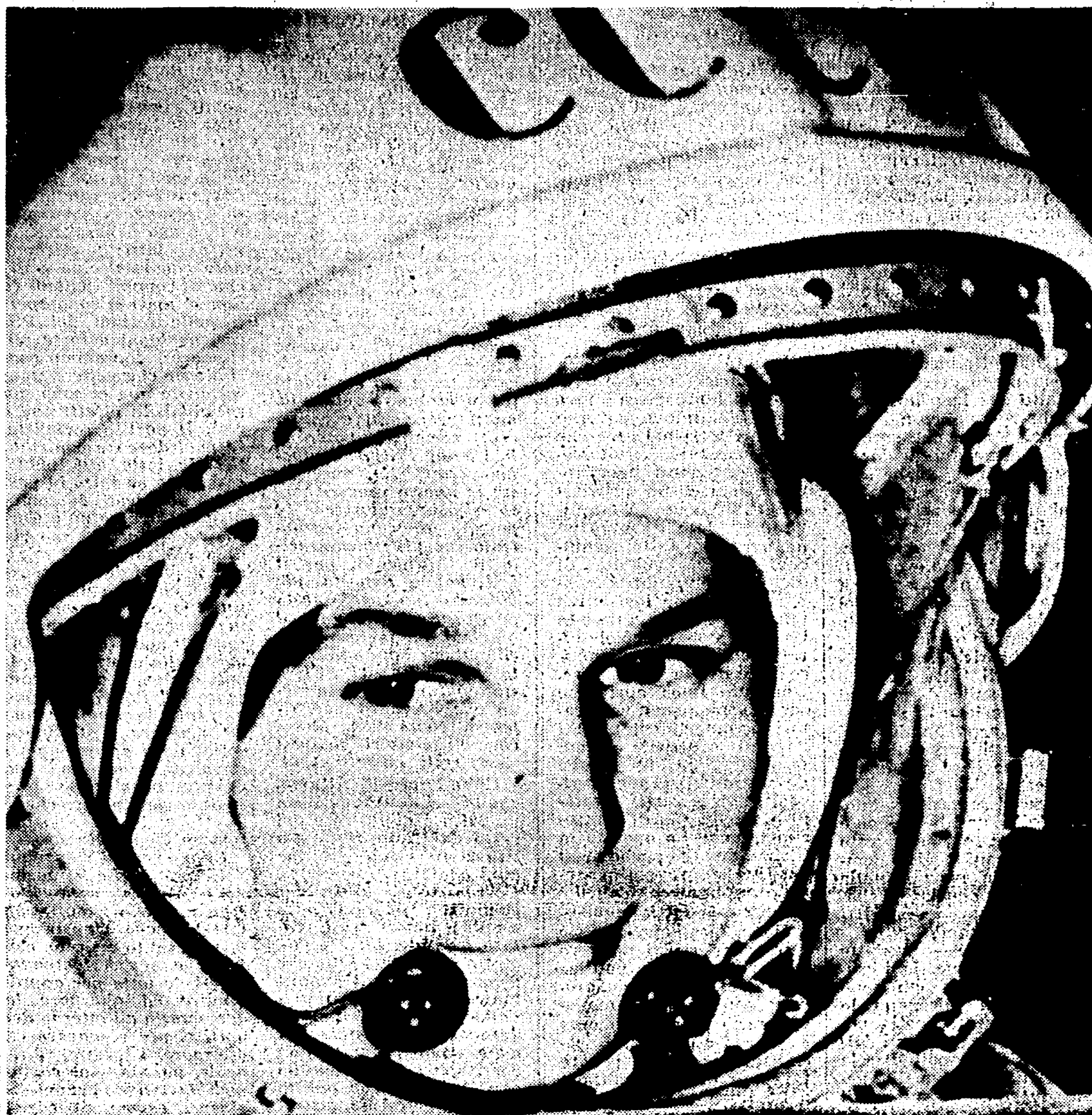
ieri alle 11

ha raggiunto

dopo poco

l'orbita

di Bykovski



MOSCA — Valentina Tereshkova qualche istante prima di entrare nella Vostok 6 che la porterà nel Cosmo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

VOLANO ORA APPAIATI

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MOSCA, 16

Dopo il primo uomo, Gagarin, da oggi anche la prima donna si è staccata dalla Terra per volare nel cosmo: è una donna sovietica, una semplice ragazza di 26 anni, figlia di contadini divenuti operai e, in passato, operaia lei stessa. Il suo nome, destinato ad entrare nella storia accanto a quello di tutti i grandi pionieri ed esploratori, è Valentina Tereshkova. La sua astronave, la « Vostok 6 », si è alzata dal cosmodromo di Baikonur, oggi alle 12,30 (ora di Mosca), ed è entrata in una orbita molto vicina a quella su cui già vola da due giorni Valeri Bykovski, il quinto

astronauta sovietico. Da quel momento i due piloti, l'uomo e la donna, volano di conserva attorno al globo, a poca distanza l'uno dall'altra, tenendosi continuamente in contatto via radio, fra loro e con la Terra.

E' stata la televisione sovietica a dare per prima il sensazionale annuncio. Erano a Mosca le 14,01. Cominciava in quel momento uno dei collegamenti televisivi col cosmo che si ripetono molto di frequente in questi giorni. Ma all'improvviso, sullo schermo, invece del volto ormai familiare ed un po' ironico di Bykovski, è apparso, chiuso nel casco, l'ovale più delicato di un viso femminile. In quello stesso momento l'annunciatore pronunciava trionfalmente il nuovo nome: Valentina Tereshkova. Il volto, leggermente contratto, della donna si è aperto in un bel sorriso. Valentina ha alzato una mano agitando in segno di saluto. Le trasmissioni si sono poi ripetute più volte, a breve distanza, nel corso delle due ore seguenti.

Una scossa di autentica commozione ha elettrizzato da quell'istante tutto il Paese. A Mosca la folla domenicale del centro si è riversata spontaneamente verso la Piazza Rossa. La giornata di oggi potrà stare, nella grande storia della ragione, del progresso e dell'eroismo

umano, alla pari con quell'altra giornata di due anni fa che vide Gagarin avventurarsi per primo sulla via delle stelle: lo stesso cammino per la prima volta è percorso da una donna. La semplice ragazza nata sulle rive del Volga, nel cuore più profondo della Russia, da oggi si affianca alle gloriose sue consorelle che hanno lasciato una traccia nel lungo cammino delle progressive, generose conquiste che l'umanità ha alle sue spalle.

Valentina Tereshkova ha retto perfettamente alla grande prova. Il suo comportamento non ha ceduto in nulla a quello degli uomini che l'hanno preceduta nel cosmo. La ragazza ha sopportato in modo soddisfacente il momento più difficile e pesante: quello della partenza sino al successivo ingresso in orbita. Si è condotta con calma, con estremo sangue freddo — ci dicono le prime informazioni — e, come il suo compagno Bykovski, si è subito dedicata al programma di lavoro spaziale che le è stato assegnato, a stretto contatto con Bykovski. Milioni di telespettatori in tutto il mondo hanno udito la sua voce ferma e squillante mentre parlava con Krusiov, e l'hanno vista ridere schiettamente sotto il grande casco spaziale.

Giuseppe Boffa



MOSCA — Questa l'immagine sorridente di Valentina Tereshkova in volo trasmessa a Terra dalle apparecchiature televisive installate a bordo della Vostok 6. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

In 3° pagina servizi e commenti
sull'impresa spaziale sovietica

Nell'interno

Abbattuti
dai
dimostranti

i reticolati
della spiaggia
di Ostia

AEREO
precipita nel
centro di

ROMA

SPORT

MESSINA
BARI
e LAZIO
promosse
in Serie A

«L'era spaziale si annuncia sotto il segno della parità»

ENTUSIASMO E COMMOWZIONE PER L'IMPRESA DI VALIA

MARISA RODANO

Sulla straordinaria impresa spaziale che vede protagonista, assieme a Valery Bykovski, la cosmonauta Valentina Tereschkova, si sono espresse, ieri, numerose rappresentanti della politica, dell'arte, della cultura e del mondo operaio.

Il mondo una data storica. Il coraggio, la tranquillità, la donna sovietica danno un colpo mortale ai vecchi pregiudizi e luoghi comuni sull'infirmità della donna, sulla sua presunta incapacità a controllare emozioni e reazioni nervose e a compiere grandi imprese: questo è un nuovo inestimabile contributo alla lotta delle masse femminili per la loro emancipazione; ma vi è qualcosa di più: per secoli, sono stati gli uomini soli a compiere le più audaci scoperte ed esplorazioni della terra e dei mari; le donne li attendevano a casa.

Per la prima volta nella storia del mondo invece, uomini e donne si accingono insieme oggi alla grande impresa di conquistare il cosmo. L'era spaziale, insomma, si annuncia sotto il segno della parità: alla conquista di nuovi mondi e pianeti, l'umanità finalmente si accinge nella sua piena e interezza non di comunità maschile, ma veramente umana, di uomini e di donne. E questo è possibile perché all'avanguardia, nel campo delle esplorazioni cosmiche, è un paese socialista, è l'Unione Sovietica, un regime uscito dalla rivoluzione di ottobre, che

L'on. LINA FIBBI

La compagna Fibbi, Segretaria generale della Federazione operai e impiegati tessili e Presidente della Unione internazionale dei lavoratori tessili, ha inviato all'astronauta sovietica Valentina Tereschkova il seguente telegramma:

«Certa interpretare sentimenti lavoratori e lavoratrici tessili italiani, saluto grandiosa impresa Valentina Tereschkova, plaudendo manifestazione immenso contributo donne a scienza sovietica».

LA REGINA ELISABETTA

La regina d'Inghilterra ha inviato le sue felicitazioni a Valentina Tereschkova. In un telegramma al primo ministro Krusiov, la sovrana dichiara:

«Desidero esprimere a vostra eccellenza e a Valentina Tereschkova le mie cordialissime felicitazioni per la sua impresa quale prima donna nello spa-



MOSCA — Valentina Tereschkova fotografata durante gli allenamenti prima del lancio spaziale

zio. Le auguro un volo senza incidenti».

Ecco alcune interviste raccolte da Paese Sera:

GINA LOLLOBRIGIDA

«Una data importante nella storia della emancipazione femminile. Mi auguro che dopo la cosmonauta sovietica molte altre donne possano salire nello spazio».

SOPHIA LOREN

«Debbo recarmi presto in Russia. Vi assicuro che andrò da Krusiov e gli chiederò di essere decessata per il volo spaziale. E' una esperienza che vale la pena di essere vissuta e non dubito che qualsiasi donna perfettamente sana non sia presto all'altezza di poterla affrontare».

MARIA BELLONCI

«Questa notizia mi ha dato il profondo brivido che si prova di fronte all'avverarsi delle profezie. Ho sempre sentito — e l'ho anche scritto — che la liberazione della donna

dallo stato millenario di soggezione ha per fine ultimo il coraggio di poter essere sola con gli interrogativi essenziali dell'esistenza e che in ciò sta la rigorosa nobiltà dell'ascesa femminile. Non credevo però che la conferma e la prova sarebbero venute così presto e così luminosamente. Valentina è la prima donna che abbia affrontato la solitudine assoluta. Il nostro cuore tremerebbe accompagnarla nella sua impresa, guardandola negli spazi senza non ci insegnasse che non bisogna più tremare».

LANZA SPAGNOLETTI

La presidente delle donne giuriste italiane ha detto: «A parte la rilevanza dei risultati scientifici raggiunti in ordine all'incidenza di volo orbitale sull'organismo femminile ed a parte ancora l'ulteriore suggello che consacra il perfezionamento dell'impresa cosmonautica, trovo che il lancio della Tereschkova confermi l'autenticità dei valori della donna e che la presenza femminile nello spazio conferisca una particolare nota di sereno progresso e di auspicio di pace fra i popoli. L'abbraccio ideale con cui oggi una donna per la prima volta cin-

ge il globo terrestre, pur danzando l'apoteosi di eroina, nulla toglie alla sua fondamentale personalità di donna, sposa e madre».

NICOLETTA ORSOMANDO

«La notizia del lancio dell'astronauta sovietica ha destato in me una grande emozione. Non avrei disdegnato, nonostante tutto, di essere al suo posto».

GIOVANNA RALLI

«L'impresa della astronauta sovietica è straordinaria e credo che abbia riempito di orgoglio un po' tutte le donne. Personalmente sono emozionata. La notizia in queste ultime ore era attesa, ma mi ha ugualmente stralciata».

RAPHAEL MAFAI

«E' meraviglioso. Mi auguro che il significato morale e spirituale di questo avvenimento sia pienamente compreso. Il volo di Valentina rappresenta al tempo stesso un punto di arrivo e un punto di partenza per tutte le donne».

pubblicamente, d'altra parte, rivela con chiarezza anche l'esistenza di uno stato di preoccupazione per i riflessi prodotti dalla estrema e voluta lentezza con cui i negoziati si sono trascinati.

Nel corso della fase finale della trattativa, e fino all'ultimo minuto (anche dopo l'uscita del breve comunicato finale e riferito sopra) un elemento di sorpresa è stato dato dal fatto che mentre da parte dei «politici» si rilasciavano dichiarazioni ottimistiche tendenti a dare tutto per risolto, dichiarazioni differenti venivano invece rilasciate da alcuni «tecnici» socialisti. Si veniva cioè a sapere che «elementi non di rilievo» sugli Enti di sviluppo, non erano stati ancora definiti. E più tardi, sia da parte di Lombardi che di Giolitti (in sede di riunione degli autonomisti), gli stessi pre-accordi raggiunti sul programma venivano criticati e contestati.

L'esistenza di una tale disparità di opinioni si rifletteva anche nel comunicato finale dove, come si è notato, non si parla di «accordo» e si fa riferimento esplicito alla funzione decisiva che spetta agli organismi dirigenti dei partiti per l'approvazione. Per dare veste definitiva alla soluzione dei «quattro» alla Camilliccia, infatti si riuniranno il CC socialista (stamane), la direzione DC, del PRI e i gruppi parlamentari del PSDI. Per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti, si sono riuniti gli autonomisti a Montecitorio, si riuniranno anche i gruppi parlamentari comunisti, della Camera e del Senato.

In previsione del Comitato centrale di questa mattina, ieri pomeriggio, in riunioni separate, si sono riuniti gli «autonomisti» e la sinistra del PSI. Al termine della riunione di corrente, la sinistra ha emanato un breve comunicato. In esso si afferma che la corrente «conferma la valutazione espressa già ieri con l'intervento dell'on. Giolitti, sulla situazione, estrema gravità che si è creata nel PSI e che non ha precedenti negli ultimi tempi». Si è anche appreso che è stato convocato il comitato dei 75, organismo nazionale della sinistra, che si riunirà martedì.

Agitata e preoccupata è stata la riunione della corrente degli autonomisti, che ha seduto in permanenza dalle 18 fino a notte inoltrata, con una interruzione per permettere a Nenni di recarsi alla Camilliccia per la riunione finale.

Davanti agli autonomisti Nenni ha parlato diverse volte, sempre difendendo la sua linea, tendente a presentare nelle tinte migliori il «piano Moro». Egli ha annunciato di condividere i caposaldi politici enunciati da Moro, premianti, a suo giudizio, sugli stessi punti programmatici. A questi egli ha dato poca importanza, subordinandoli alla «scelta» decisiva da compiersi in direzione di una sempre maggiore «assunzione di responsabilità».

Sulla base di tale capovolgimento della sua posizione (nuova area rispetto alle decisioni della stessa corrente autonomistica) è naturale che Nenni abbia trovato accettabile tutto il programma di Moro: compresa l'adesione alla forza multilaterale atlantica e la discriminazione contro i comunisti. Il cavallo di battaglia di Nenni, per fare digerire ai suoi compagni di corrente la pillola del «piano Moro», è stata la questione degli uomini del futuro governo. «Proponiamo che, egli, improvvisamente, si dimetta», ha detto, «per lasciare il posto al «più importante». Egli ha cioè assicurato che nel prossimo governo entreranno sia Nannini che La Malfa (ma la notizia non è stata confermata da fonti vicine agli interessati). Nenni poi ha assicurato che Moro presenterà le leggi quadro regionali al Senato, e quella elettorale alla Camera, entro breve tempo.

Sul problema della discriminazione anti-comunista, Nenni ha ripetuto le cose dette il giorno prima: e cioè che il governo ha il diritto di proporre una maggioranza delimitata, venendo a cadere la quale per la sostituzione di voti comunisti favorevoli ai voti contrari di una parte di essa (vale a dire della destra del centro). Anche ieri sera, (come il giorno prima nel C.C. era stato fatto il compagno Foa) è stato fatto osservare a Nenni che tale impostazione rende il governo prigioniero della destra, che in qualsiasi momento e su una qualsiasi legge, potrà, ritirandosi, far mancare la maggioranza e far cadere il governo, se questo si impegna a dimettersi in caso di voto «determinante» comunista. Nenni a questo argomento non ha saputo che replicare, limitandosi a dire che, da parte sua, egli ritiene che discriminare i comunisti in Parlamento non significhi bandire una crociata contro i comunisti, come si è fatto. La distinzione, che in qualsiasi momento e su una qualsiasi legge, potrà, ritirandosi, far mancare la maggioranza e far cadere il governo, se questo si impegna a dimettersi in caso di voto «determinante» comunista. Nenni a questo argomento non ha saputo che replicare, limitandosi a dire che, da parte sua, egli ritiene che discriminare i comunisti in Parlamento non significhi bandire una crociata contro i comunisti, come si è fatto. La distinzione, che in qualsiasi momento e su una qualsiasi legge, potrà, ritirandosi, far mancare la maggioranza e far cadere il governo, se questo si impegna a dimettersi in caso di voto «determinante» comunista. Nenni a questo argomento non ha saputo che replicare, limitandosi a dire che, da parte sua, egli ritiene che discriminare i comunisti in Parlamento non significhi bandire una crociata contro i comunisti, come si è fatto. La distinzione, che in qualsiasi momento e su una qualsiasi legge, potrà, ritirandosi, far mancare la maggioranza e far cadere il governo, se questo si impegna a dimettersi in caso di voto «determinante» comunista.

Anche i chiarimenti forniti da Cattani sull'accordo in materia agricola, hanno sollevato molti commenti sfavorevoli. E'

apparso chiaro a molti che, in sostanza, i delegati del PSI hanno fatto più concessioni di quante non ne abbiano ricevute. L'accettazione del «riparto» mezzadile dal 55 al 63 per cento, non compensa certamente l'abbandono della prospettiva, pure possibile, di una effettiva abolizione completa dell'istituto mezzadile. Né più che un pezzo di carta demagogica può essere considerata l'affermazione di principio (che sembra sarà inserita nel programma) secondo cui in Italia, d'ora in avanti, sono vietati ulteriori contratti di mezzadria. Non avendo avuto la volontà di abolire realmente la mezzadria si enuncia in linea di principio un «divieto» del tutto vuoto di contenuto che non scavalca minimamente le condizioni reali di lavoro e sfruttamento in cui vivono i mezzadri.

Perplessità notevoli ha generato anche la neutralizzazione della rivendicazione per l'estensione degli Enti di sviluppo sul piano nazionale, tanto più, i limiti posti ai loro poteri di «esproprio».

Tutte queste notizie, fornite dagli stessi delegati alla Camilliccia, hanno chiarito che Nenni, nel corso della trattativa, ha «subordinato» nettamente le questioni programmatiche alla prospettiva di una «collaborazione organica». La quale, in questo modo, sembra prendere l'avvio da una prima e grave serie di cedimenti programmatici alle posizioni dei comunisti. I comunisti, si può dire, sono andati incontro a Nenni, non per un settore più propriamente politico dell'accordo, e cioè in politica estera e sul tema della «delimitazione della maggioranza».

Su tutti questi problemi, gli «autonomisti» hanno discusso fino a notte inoltrata, in un'atmosfera anche tempestosa. Un discorso che ha allarmato i sostenitori dell'accordo ad ogni costo è stato quello di Lombardi, che per molti è stato una doccia fredda. Egli ha detto di accettare le linee generali dell'accordo, ma ha anche detto di darsi da decidere, in insoddisfatto, per le soluzioni date ai problemi dell'agricoltura e dell'urbanistica. Discorsi critici sono stati pronunciati anche da Codignola, Giolitti, Anderlini e Jacometti. E' intervenuto anche Santi, il quale ha criticato la linea seguita da Nenni e ha riproposto alla corrente la linea da lui esposta al Comitato Centrale, chiedendo il passaggio del PSI all'opposizione. Alle ore tre e mezzo di questa mattina la riunione «autonomista» proseguiva ancora, in un'atmosfera sempre più tesa e preoccupata.

Ieri si è votato in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Quasi dodici milioni di elettori jugoslavi sono stati chiamati oggi alle urne per le elezioni dei 120 deputati che si compiono alla fine del mese del nuovo Parlamento della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. Essi sono stati invitati ad approvare la nomina dei deputati la cui designazione al Consiglio federale è già stata effettuata il 3 giugno dalle assemblee comunali espresse dalle elezioni amministrative svoltesi in tutta la Federazione alla fine dello scorso mese di maggio. Secondo la nuova Costituzione jugoslava, i deputati del massimo organo legislativo federale sono «delegati dei comunisti e la loro designazione è sottoposta a ratifica attraverso referendum. Contemporaneamente gli elettori hanno espresso il loro voto sui nomi dei deputati invitati al Consiglio federale nelle sei Repubbliche federate.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore Responsabile

Isritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via del Taurino, 19 - Telefono centrale: 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495035 - 495036 - 495037 - 495038 - 495039 - 495040 - 495041 - 495042 - 495043 - 495044 - 495045 - 495046 - 495047 - 495048 - 495049 - 495050 - 495051 - 495052 - 495053 - 495054 - 495055 - 495056 - 495057 - 495058 - 495059 - 495060 - 495061 - 495062 - 495063 - 495064 - 495065 - 495066 - 495067 - 495068 - 495069 - 495070 - 495071 - 495072 - 495073 - 495074 - 495075 - 495076 - 495077 - 495078 - 495079 - 495080 - 495081 - 495082 - 495083 - 495084 - 495085 - 495086 - 495087 - 495088 - 495089 - 495090 - 495091 - 495092 - 495093 - 495094 - 495095 - 495096 - 495097 - 495098 - 495099 - 495100 - 495101 - 495102 - 495103 - 495104 - 495105 - 495106 - 495107 - 495108 - 495109 - 495110 - 495111 - 495112 - 495113 - 495114 - 495115 - 495116 - 495117 - 495118 - 495119 - 495120 - 495121 - 495122 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 4